

# Droga e telefonini in carcere Archiviazione per quindici

**L'inchiesta.** L'accusa: chiudevano un occhio in cambio di compensi  
Nove sono agenti della polizia penitenziaria. Altri 5 restano indagati

È un'indagine per droga e telefonini introdotti nel carcere di Bergamo in cambio di compensi che nell'aprile del 2019 aveva portato a una serie di perquisizioni e all'iscrizione nel registro degli indagati di una quindicina di persone, tra cui 9 agenti della polizia penitenziaria in servizio in via Gleno. Si tratta di una costola dell'inchiesta maggiore, aperta l'anno precedente (2018), nel corso della quale era stato arrestato l'allora direttore del carcere Antonino Porcino. Ora il pm Emanuele Marchisio, titolare del fascicolo, ha chiesto e ottenuto l'archiviazione per le posizioni di 15 dei 20 indagati (il numero col prosieguo degli accertamenti era cresciuto); altri 5 agenti della polizia penitenziaria restano sotto inchiesta e non è escluso che vadano verso una richiesta di rinvio a giudizio. Tutti sono sempre rimasti indagati a piede libero; i reati ipotizzati sono, tra gli altri, la corruzione, l'abuso d'ufficio, lo spaccio di sostanze stupefacenti, l'omessa denuncia.

L'ipotesi principale è che alcuni agenti della polizia penitenziaria avessero ricevuto soldi e utilità (carte postepay, bottiglie di whisky, orologi, gioielli) per chiudere un occhio su droga e cellulari che venivano portati all'interno del carcere. Ma, ha



La casa circondariale di via Gleno: l'indagine partita nel 2019

concluso il pm, in molti casi non si va al di là del rilievo disciplinare, che riguarda per lo più controlli avvenuti in modo blando, ma non per questo compiacente o collusivo.

In particolare, per quanto riguarda un agente indagato dopo che un detenuto, di rientro da un permesso premio, aveva introdotto in carcere sei cellu-

lari, 10 dosi di cocaina e una chiave inglese, il pm scrive che «non è chiaro» il suo ruolo nella vicenda e quindi «non vi è in atti alcuna prova certa della responsabilità di quest'ultimo».

Un altro agente era accusato di omessa denuncia perché non avrebbe fatto rapporto dopo che un detenuto gli aveva confessato di aver spacciato anche

ad appartenenti alle forze dell'ordine. «L'indagato non poteva essere certo della veridicità di quanto narratogli dal detenuto – argomenta il pm nella richiesta di archiviazione –, che per parte sua pare essere stato assai generico nella descrizione dei fatti, che non risultano circostanziati». A fronte di questo, conclude Marchisio, «non si ritiene che sull'agente (...) gravasse un obbligo di fare rapporto in ordine a quanto appreso».

Un altro agente è descritto come uno dei più «avvicinabili» nel carcere di Bergamo. Tramite una «cimice» gli investigatori lo avevano sentito parlare da solo in auto: «Mi degradano, mi levano il grado... a me non mi mandano proprio in pensione», diceva tra sé. Ma, conclude la Procura, «a dispetto di ciò, all'esito delle indagini espletate non sono emersi elementi che consentano di imputare a (...) specifiche condotte penalmente rilevanti». Di un altro collega il pm scrive che acquistava hashish, ma che «da nessun elemento in atti emerge che lo stesso l'abbia introdotto all'interno della casa circondariale».

Il gip Lucia Graziosi ha ritenuto «condivisibile» la richiesta del pm e ha disposto l'archiviazione per i 15.

Ma. Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Il dramma afghano In arrivo 80 profughi nella Bergamasca

**L'emergenza**

Nei prossimi giorni attesa una quindicina di famiglie: ospitate in appartamenti tramite bando prefettizio

Il dramma dei profughi in fuga dall'Afghanistan conquistato dai talebani arriva anche nella Bergamasca: nei prossimi giorni – la data precisa ancora non si sa – arriveranno tra le 70 e le 80 persone, tra adulti e minori, che saranno accolte dalla rete dell'ospitalità grazie ad alcune realtà, compresa la Caritas diocesana.

In totale saranno tra i 15 e i 17 nuclei familiari: la notizia dell'arrivo di profughi afgani a Bergamo e provincia circola da una decina di giorni, da quando la situazione nel Paese si è fatta drammatica a seguito della presa della capitale Kabul da parte dei talebani e il ritiro degli americani. L'accoglienza nella nostra provincia sarà coordinata dalla Prefettura e la gestione da parte delle realtà sociali coinvolte sarà attraverso il bando – già in atto – per l'accoglienza dei richiedenti asilo. Non ci sarà, dunque, per il momento un bando ad hoc.

Le famiglie afgane troveranno alloggio in alcuni appartamenti di città e provincia, alcuni in parte già occupati da richiedenti asilo di altre nazionalità, che saranno per questo trasferiti nei due gran-



La Prefettura di via Tasso

di centri di Botta di Sedrina e del Gleno a Bergamo, dove rispettivamente sono ospitati in 80 e in 220. In totale attualmente i richiedenti asilo ospitati nelle strutture bergamasche sono 360: numero che a giorni salirà a circa 440 quando appunto arriveranno nella nostra terra anche i profughi dell'Afghanistan. «Numeri ben inferiori rispetto a quelli di alcuni anni fa – sottolinea don Roberto Trussardi, direttore della Caritas diocesana –: attendiamo ora a giorni l'arrivo di questi richiedenti asilo, nella piena disponibilità dell'accoglienza di queste persone che lasciano una situazione molto grave».

Da ormai diversi giorni, dunque, le realtà che da tempo si occupano di richiedenti asilo si stanno preparando all'arrivo delle famiglie afgane: un'operazione che avviene, come detto, sotto il coordinamento della Prefettura.

# In Piazza Vecchia prende forma la «prateria fiorita»

**Città Alta**

Quindicimila piante di 100 varietà diverse per «I maestri del paesaggio» in programma dal 9 al 26 settembre

È un gran via vai di giardinieri in Piazza Vecchia, dove, vaso dopo vaso, sta nascendo la Green square, una «prateria fiorita» progettata dal paesaggista inglese Nigel Dunnett, ospite speciale della XI edizione di Landscape festival, «I maestri del paesaggio», da gio-

vedi 9 al 26 settembre. Il tema quest'anno è «From nature to nature». E la natura si sta appropriando della piazza, con 15 mila piante di 100 varietà diverse. L'allestimento è accennato, ma la passeggiata in Piazza Vecchia è già un'immersione green: il progetto prevede che il 60% della sua superficie diventi una prateria. «Gioioso, immersivo, ispirazionale», così Dunnett ha descritto il suo progetto. «Per affrontare il cambiamento climatico, la crisi della biodiversità e per un futuro sostenibile, è ne-



Quindicimila le piante che coloreranno Piazza Vecchia

cessario riportare suolo, piante e natura nelle città. Per farlo, dobbiamo rendere la natura negli spazi urbani bella e sostenibile. Ecco perché mi concentro sull'estetica, colore, fiori e naturalezza. Questa è la caratteristica principale di Green square».

La manifestazione è ideata e realizzata da Arketipos con il sostegno di Comune e Regione Lombardia (grazie a Camera di Commercio, Fondazione Cariplo e Uniacque). Il programma completo su [www.imaestridelpaesaggio.it](http://www.imaestridelpaesaggio.it).

# Sicurezza in Malpensata Botta e risposta Lega-Gandi

**La polemica**

Un «mercato dello spaccio» in pieno giorno alla Malpensata, nel vialetto che costeggia il parco Olmi. Lo denuncia il consigliere della Lega Alberto Ribolla, in un'interrogazione a Palafrizzoni: «Le auto si avvicinano vicino al parcheggio cicli e motocicli: l'addetto alle vendite fischia per farsi riconoscere ed il "cliente" lo raggiunge per l'acquisto». Ribolla chiede alla Giunta «di far rispettare l'ordinanza anti alcool e interventi delle forze dell'ordine». Il vicesindaco Sergio Gandi risponde con le 2.200 ore di servizio della Polizia locale nella zona (di cui 330 ore delle Unità mobili di quartiere) dall'inizio dell'anno a giugno. «Nonostante lo spostamento in stazione, sulla Malpensata resterà un servizio dedicato». Gandi risponde a Ribolla che definiva le Unità di quartiere «inefficaci»: «Ho letto dubbi, ma ho rilevato anche critiche sulla sospensione della rotazione nei quartieri. Due posizioni inconciliabili che mi fanno pensare a una posizione strumentale su una soluzione che spero possa dare i risultati sperati».

# «Sbarazzo», partenza con il piede giusto

**I negozi del centro**

Primo giorno positivo: «Dal 40 al 70% in più di vendite rispetto a un venerdì normale». Prezzi ribassati fino a domani

È positivo il bilancio del primo giorno di «Sbarazzo & the City», l'iniziativa promossa dall'associazione Bergamo in centro in collaborazione con il Distretto urbano del commercio (Duc) giunta alla 4ª edizione. Una sorta di festival degli sconti che prosegue fino a domani compreso: hanno aderito 101 negozi del centro. «Siamo con-

tenti dell'avvio di questa edizione – è il commento di Nicola Viscardi, presidente del Duc –: stamattina (ieri, ndr) c'era molta più gente per le strade del centro e nei negozi, sempre nel rispetto di tutte le norme anti Covid. Ci auguriamo che continui il weekend di shopping: invitiamo la cittadinanza a partecipare». «Il primo giorno è andato abbastanza bene – dice Marco Recalcati, presidente di Bergamo in centro –, molto meglio per chi vende abbigliamento e accessori. C'è stato movimento in città e il bilancio è positivo». Tra i commercianti, c'è chi ha venduto tra



Parecchia gente in centro per la prima giornata di «Sbarazzo» BEDOLIS

il 40 e il 50% in più rispetto a un venerdì mattina «normale» e chi anche il 70% in più (gli sconti arrivavano anche al 70%). «Code sin dalle prime ore – dice Valentina Dolci, titolare del negozio di oggettistica «Perpetua» in via Borfuro –. Rispetto a un venerdì mattina normale abbiamo venduto il 60-70% in più». «La clientela ha risposto subito – afferma Gianfranco Berra, store manager del negozio di abbigliamento uomo «Boggi» in via XX Settembre –: +40-50% rispetto a un normale venerdì». Positive le vendite anche per Sammj Stortini, titolare di Tiffany e Club 88 in viale Papa Giovanni XXIII. «Nelle prime due ore +60-70% rispetto agli altri venerdì».

Alessio Malvone